vocando così una seconda persentazione fuori termine. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pighetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, contro gli addetti agli uffici postali di Chiusi, Cortona, Montalcino, San Giovanni Val d'Arno, Giuncarino, Scarlino ed altre località della provincia di Siena, Arezzo e Grosseto, che con evidente danno dei cittadini, trattengono corrispondenza, od omettono la consegna di stampe.

« Inoltre si chiede, se non si ritenga lesivo agli interessi ed ai diritti dei cittadini, il fatto che in alcuni paesi delle tre summenzionate provincie, e specialmente a Chiusi e Scarlino, squadre armate impediscono la vendita e la distribuzione dei giornali *Avanti, Comunista, Bandiera Socialista* e *Paese,* e si chiede quali provvedimenti si intenda prendere, onde garantire la libera diffusione della stampa e mantenere il segreto della corrispondenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere nei riguardi dei ferrovieri avventizi resi invalidi dal lavoro per infortunio patito durante il periodo della guerra tenuto conto che nel periodo stesso per esigenze di servizio si utilizzarono a manzioni rischiose giovani minorenni e non adusati a incombenze pericolose, e tenuto altresì conto che si è cercato ovunque e giustamente difendere come sempre la vita a chi dalla guerra medesima in altro campo ebbe menomata la capacità lavorativa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ventavoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'aggressione a Mulazzo (Lunigiana) di cittadini riuniti a privata festa da ballo da parte di carabinieri che ha determinato un doloroso eccidio che costò la vita a due cititadini e diversi altri feriti. (*L'interrogante chiede a risposta scritta*).

« Ventavoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti presi per alleviare la disoccupazione che tormenta la classe operaia di Tossignano (Bologna). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto — premesso, in linea di fatto, che le Sezioni socialiste aderenti al Partito socialista italiano e le Leghe di mestieri aderenti alla Confederazione generale del lavoro, della provincia di Ferrara, nell'anno 1919, acquistarono un palazzo sito in via Boccaleone, n. 28, adibendolo a Sede delle varie organizzazioni proletarie e del Partito socialista;

che la proprietà di tale immobile fu trasferita dal fiduciario al Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro, attualmente diretto da un commissario governativo, per dare così giuridica e regolare sistemazione alla proprietà dei lavoratori socialisti del ferrarese;

che il Consorzio delle cooperative nel rogito di acquisto e nella relativa deliberazione del Consiglio direttivo, si assumeva con la proprietà l'obbligo di dare in uso gratuito tutti i locali gestiti nel rogito stesso esclusivamente alle organizzazioni operaie aderenti alla Camera del lavoro che fu sempre e rimane ascritta alla Confederazione generale del lavoro;

che quanto sopra trova la sua naturale spiegazione nell'orientamento politico della Confederazione generale del lavoro, stretta da un Patto di alleanza a quel Partito socialista che aveva, in Ferrara, presa l'iniziativa dell'acquisto dell'immobile e contribuito finanziariamente in modo notevole (alcuni soci del Partito socialista fecero larghissime anticipazioni);

che in seguito, contro ogni legge e contro ogni norma del vivere civile, le masse operaie furono violentemente impedite dalla azione fascista-agraria di far funzionare regolarmente e compiutamente la loro organizzazione di classe;

che con gli stessi metodi, qua e là, si ottenne una fittizia e temporanea adesione a certi Sindacati economici, agrari-fascisti, dei quali si ignora l'effettiva importanza numerica;

che, comunque, numerosissimi operai palesemente o occultamente — come la situazione notoriamente violenta e reazionaria lo consente — rimangono aderenti alla Confederazione generale del lavoro e alla Camera del lavoro confederale locale;

che il Partito socialista, in Ferrara e provincia, ha, nonostante tutto, sempre una forte organizzazione politica, come d'altronde le ultime elezioni politiche hanno dimostrato, assegnando alla lista « Falce, Martello e Libro » oltre 17 mila voti, nelle condizioni di sopraffa-